

Anca Vasile Caraman, violinista di origine romena, ha iniziato lo studio del violino all'età di cinque anni a Tulcea. Si è formata presso l'Università Nazionale di Musica di Bucarest e si è successivamente perfezionata all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma con Domenico Nardio, conseguendo il diploma di Alto Perfezionamento nel 2009.

Vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, si è esibita come solista con diverse orchestre e ha partecipato a prestigiose competizioni, tra cui il Queen Elisabeth di Bruxelles e il Violin Masters di Monte Carlo. Ha inoltre conseguito il Dottorato di Ricerca in Interpretazione Musicale presso l'Università Nazionale di Musica di Bucarest.

Ha preso parte a masterclass con importanti musicisti e direttori d'orchestra di fama internazionale. La sua attività concertistica l'ha portata a esibirsi in numerosi Paesi europei e in Asia. La sua discografia comprende quindici CD e un DVD pubblicati da prestigiose etichette discografiche.

Davide Macaluso, Pianista, didatta, compositore e improvvisatore palermitano, Davide Macaluso si è distinto nel panorama musicale internazionale con la prima incisione integrale delle opere per pianoforte solo di Jean Guillou, in gran parte in prima registrazione, premiata con 5 Diapason dalla rivista francese Diapason.

Docente di Pianoforte principale al Conservatorio "Giacomo Puccini" di Gallarate, ha conseguito il Master of Arts in Music Pedagogy e il Certificate of Advanced Studies in Concert Improvisation presso il Conservatorio della Svizzera Italiana, dove è stato anche docente ospite. Svolge regolarmente attività concertistica e didattica, con particolare attenzione all'improvvisazione e alla composizione estemporanea.

Ha collaborato a importanti progetti dedicati all'organo, alla celesta e alla musica contemporanea, esibendosi in Italia e all'estero.

Dal 2009 si dedica inoltre alla ricerca e alla valorizzazione del repertorio pianistico siciliano dell'Ottocento.

COMUNE DI ISEO



CLASSICHE EMOZIONI Bach e Beethoven

VIOLINO: ANCA VASILE CARAMAN
PIANOFORTE: DAVIDE MACALUSO

LUDWIG VAN BEETHOVEN:
Sonate per violino e pianoforte

SABATO 29 AGOSTO 2026
ORE 20:30
SALA CIVICA
CASTELLO OLDOFREDI, ISEO
INGRESSO LIBERO E GRATUITO



Ludwig van Beethoven (1770–1827)

Ludwig van Beethoven è una delle figure fondamentali della storia della musica occidentale. Nato a Bonn nel 1770 e trasferitosi a Vienna nel 1792, si affermò come pianista e compositore, portando il linguaggio classico verso una nuova dimensione espressiva e aprendo la strada al Romanticismo.

La sua musica unisce intensità emotiva, forza drammatica e grande ricerca formale. Nonostante la progressiva perdita dell'udito, Beethoven continuò a comporre alcune delle sue opere più importanti, trasformando anche la propria esperienza personale in una straordinaria forza creativa. La sua produzione comprende nove Sinfonie, concerti, quartetti, sonate per pianoforte e musica da camera, tra cui le dieci Sonate per violino pianoforte.

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven (1770-1827) – Sonata in fa maggiore op. 24 “La Primavera”

1. Allegro;
2. Adagio molto espressivo (si bemolle maggiore);
3. Scherzo. Allegro molto;
4. Rondò. Allegro ma non troppo.

Composta nel 1800 e pubblicata nel 1801, la Sonata in fa maggiore op. 24 è dedicata al conte Moritz von Fries e inaugura la serie delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven articolate in quattro movimenti. Il celebre soprannome “La Primavera”, attribuito dall'editore viennese, richiama efficacemente il carattere luminoso, sereno e cantabile dell'opera. Nel primo movimento, Allegro, temi di elegante freschezza si alternano a momenti di maggiore energia, in un continuo dialogo tra violino e pianoforte. L'Adagio molto espressivo offre un'intima conversazione fra i due strumenti, mentre il breve Scherzo, vivace e ritmico, introduce un contrasto brillante. Il Rondò finale, ricco di invenzione melodica e di slancio virtuosistico, conduce l'opera verso una conclusione gioiosa e luminosa.

Dietro l'apparente semplicità di questa musica si rivela già la personalità del Beethoven maturo: un dialogo serrato tra gli strumenti e una sottile tensione fra lirismo ed energia.

Ludwig van Beethoven (1770-1827) – Sonata per violino e pianoforte n. 7 in do minore op. 30 n. 2

1. Allegro con brio;
2. Adagio cantabile (la bemolle maggiore);
3. Scherzo. Allegro (do maggiore);
4. Allegro.

Composta nel 1802, in un periodo di profonda crisi personale segnato dall'aggravarsi della sordità, la Sonata in do minore appartiene al trittico dell'op. 30, dedicato allo zar Alessandro I. È una delle opere in cui più chiaramente si avverte il passaggio di Beethoven verso una nuova concezione del linguaggio musicale, più drammatica, intensa e libera dai modelli settecenteschi.

L'Allegro con brio si apre con un tema conciso e inquieto, sviluppato attraverso un serrato confronto tra violino e pianoforte. L'Adagio cantabile, in la bemolle maggiore, offre un momento di intima e nobile espressività, mentre lo Scherzo, attraversato da accenti irregolari e sorprendenti spostamenti ritmici, introduce un contrasto vivace e originale. Il Finale, di forte tensione drammatica, combina elementi della forma-sonata e del rondò e culmina in una concitata coda Presto.

La Sonata si distingue così per il suo carattere quasi sinfonico e per una tensione espressiva che prefigura alcuni dei grandi capolavori del periodo eroico di Beethoven.

*La Violinista desidera ringraziare
l'Assessore alla Cultura Pieranna Faita,
la Dott.ssa Maria Rosa Badinelli,
L'agobottega e
Donatella Acconciature*